



15 Febbraio 2024

Indice

Altea Green Power	3
Altea Green Power punta 90 milioni sul fotovoltaico MF (ITA) - 15/02/2024	3
Altea Green Power investe 90 milioni sul fotovoltaico in Italia e studia m&a negli Stati Uniti Milanofinanza.it - 14/02/2024	4



La jv già attiva negli Stati Uniti dovrebbe vendere un progetto entro l'anno. Allo studio altre partnership in Europa

Altea Green Power punta 90 milioni sul fotovoltaico

DI GUIDO MARZETTI

Altea Green Power si prepara a crescere in Italia e all'estero con nuove acquisizioni e investendo sul fotovoltaico. Lo raccontano a *MF-Milano Finanza* l'ad Giovanni Di Pascale e il dg Salvatore Guarino. Fondata nel 2008, sede a Rivoli (Torino), Altea progetta e gestisce impianti a energia rinnovabile e dal 2022 è quotata sull'Egm. Sul fotovoltaico «passiamo dai servizi alla realizzazione industriale, producendo impianti nostri». Nel piano sono indicati 90 MW entro il 2028 e 250 MW nel medio periodo, con la costruzione al via nel 2025. Un investimento, spiega l'ad, «dagli 800 mila al milione di euro per MW, quindi 70-90 milioni, con un rientro dell'investimento in 9-10 anni». Ma queste stime sono molto prudenti: «il reale obiettivo è arrivare a 100 MW pri-

ma del 2028».

Al di là dei confini italiani, la priorità di Altea è crescere negli Stati Uniti, dove è già presente con Bess Power Corp, joint venture partecipata assieme a Redelfi

(tramite Ral Green Energy), e al socio locale, che progetta impianti di accumulatori a batteria nell'ambito dei progetti Bess. La jv ha progetti storage per 2,4 GW da sviluppare nei prossimi tre anni. Di questi, il progetto Lund Storage, da 0,5 GW, «sarà venduto entro l'anno. Riportiamo

in Italia l'investimento iniziale di circa 2 milioni di dollari e con i restanti 23 milioni (stimati, ndr) svilupperemo il mercato nordamericano. Ci aspettiamo un margine ebitda tra il 50 e

il 60%».

L'identikit della società da acquisire? «Come la nostra, che abbia una propria pipeline e un management locale. Ci stiamo muovendo anche in Europa», ag-

giunge l'ad, «dove studiamo ingressi paesi quali Francia, Spagna e Polonia. Nel secondo semestre avremo le idee più chiare. C'è la disponibilità finanziaria, ma non faremo il passo più lungo della gamba».

Nello storage, in Italia Altea punta a 5 GW entro il 2028, con una quo-

ta di mercato del 10%.

«Tre anni fa abbiamo iniziato ad occuparci di impianti Bess, andando incontro alla sempre più pressante necessità di bilanciare la rete elettrica». Nel piano

industriale figurano i progetti Green e Blue, Yellow, Black e White Bess, da circa 3 GW, da sviluppare tra il 2024 e il 2027, «grazie ai quali ci aspettiamo di raggiungere una marginalità superiore al 60%», spiega Guarino.

Dopo la pubblicazione del nuovo piano, Integrae sim ha alzato il target price su Altea da 6,75 a 14 euro, stimando un margine ebitda in crescita dal 42,2% nel 2023 al 61% nel 2025. «Siamo in un mercato nuovo, con una buona reputazione e un organico flessibile e leggero. E puntiamo sulla qualità del servizio», commentano i manager. Piazza Affari ha mostrato un interesse crescente per il titolo, che negli ultimi 12 mesi guadagna il 173%. «Ma ci sottovaluta: la redditività è alta e i contratti danno visibilità e ricavi assicurati», conclude l'ad. «Il dividendo? Ora puntiamo a reinvestire tutto nella società. Ma non è da escludere in futuro». (riproduzione riservata)





Altea Green Power investe 90 milioni sul fotovoltaico in Italia e studia m&a negli Stati Uniti



Giovanni Di Pascale, ad Altea

La JV già attiva negli Stati Uniti dovrebbe vendere un progetto entro l'anno e i ricavi andranno a finanziare operazioni per espandersi nel mercato nordamericano. Allo studio anche altre partnership in Europa

Altea Green Power si prepara a crescere in Italia e all'estero con nuove acquisizioni e investendo sul fotovoltaico. Lo raccontano a MF-Milano Finanza l'ad Giovanni Di Pascale e il dg Salvatore Guarino. Fondata nel 2008 con sede a Rivoli (Torino), Altea progetta e gestisce impianti a energia rinnovabile e dal 2022 è quotata sull'Egm.

Come sviluppare il mercato nordamericano

Al di là dei confini italiani, la priorità di Altea è crescere negli Stati Uniti, dove è già presente con Bess Power Corp, joint venture partecipata assieme a Redelfi (tramite Ral Green Energy), e al socio locale, che progetta impianti di accumulatori a batteria nell'ambito dei progetti Bess. La JV ha progetti storage per 2,4 GW da sviluppare nei prossimi tre anni. Di questi, il progetto Lund Storage, da 0,5 GW, «sarà venduto entro l'anno. Riportiamo in Italia l'investimento iniziale di circa 2 milioni di dollari e con i restanti 23 milioni (stimati, ndr) svilupperemo il mercato nordamericano. Ci aspettiamo un margine ebitda tra il 50 e il 60%».

L'identikit della società da acquisire? «Come la nostra, che abbia una propria pipeline e un management locale. Ci stiamo muovendo anche in Europa», aggiunge l'ad, «dove studiamo ingressi in paesi quali Francia, Spagna e Polonia. Nel secondo semestre avremo le idee più chiare. C'è la disponibilità finanziaria, ma non faremo il passo più lungo della gamba».

Crescere in Italia con i progetti Bess

Nello storage, in Italia Altea punta a 5 GW entro il 2028, con una quota di mercato del 10%. «Tre anni fa abbiamo iniziato ad occuparci di impianti Bess, andando incontro alla necessità di bilanciare la rete elettrica, sempre più pressante con l'aumento delle energie rinnovabili». Nel piano industriale figurano i progetti Green e Blue, Yellow, Black e White Bess, da circa 3 GW, da sviluppare tra il 2024 e il 2027, «grazie ai quali ci aspettiamo di raggiungere una marginalità superiore al 60%», spiega Guarino.

Dopo la pubblicazione del nuovo piano, Integrae sim ha alzato il target price su Altea da 6,75 a 14 euro, stimando un margine ebitda in crescita dal 42,2% nel 2023 al 61% nel 2025. «Siamo in un mercato nuovo, con una buona reputazione e un organico flessibile e leggero. E puntiamo sulla qualità del servizio», commentano i manager. Piazza Affari ha mostrato un interesse crescente per il titolo, che negli ultimi 12 mesi guadagna il 173%. «Ma ci sottovaluta: la redditività è alta e i contratti danno visibilità e ricavi assicurati», conclude l'ad. «Il dividendo? Ora puntiamo a reinvestire tutto nella società. Ma non è da escludere in futuro». (riproduzione riservata)